

N.A.Ve – Network Antitratta Veneto

Dott.ssa Giuseppina Di Bari
Dott.ssa Sabrina Scarone

Servizio Protezione Sociale e Centro
Antiviolenza del Comune di Venezia

Le azioni:

- **contatto** con popolazione a rischio tratta e grave sfruttamento
- fase della **valutazione ed emersione** di potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento
- **presa in carico**, protezione ed accoglienza delle vittime

Approccio trasversale **multiagenzia** orientato alla **tutela dei diritti umani** e all' **empowerment** dei beneficiari.

Trasversali alle aree e parte integrante delle **equipe multidisciplinari**

- staff consulenza legale
- mediazione linguistico culturale

Capofila: Comune di Venezia

Enti attuatori: Coop. Equality (contatto, emersione, consulenza legale), Coop Azalea (contatto, emersione), Associazione Il Manto di Martino (contatto, emersione), Comunità dei Giovani (capofila ATI accoglienza), Consorzio Impresa Sociale (mediazione)

Territorio di competenza: Regione Veneto

Ampia rete di partenariato pubblico e privato sociale

I principali attori coinvolti

- Ispettorato territoriale del lavoro
- Nucleo Ispettivo dei Carabinieri del Lavoro
- INAIL
- INPS
- SPISAL
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco

I principali attori coinvolti

- Ispettorato territoriale del lavoro
- Nucleo Ispettivo dei Carabinieri del Lavoro
- INAIL
- INPS
- SPISAL
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco

Primo contatto e assistenza di prossimità

- monitoraggio e osservatorio del fenomeno
- importanza del setting negli interventi ispettivi
- rilevare eventuali bisogni della persona per creare l' "aggancio" per incontri successivi in luoghi neutri.
- fornire informazioni
- workshop informativi in collaborazione con i centri di accoglienza

I contesti del lavoro gravemente sfruttato

- laboratori tessili manifatturieri di imprenditoria cinese;
- agricoltura;
- volantinaggio;
- logistica;
- facchinaggio;
- edilizia;
- industria

Criticità generali

- precarietà giuridica lavoratori extracomunitari (L. 286/98)
- difficoltà strutturali dei regolari canali di incrocio domanda/offerta (e conseguente proliferare di “cooperative” e/o ditte di intermediari che offrono vari servizi)
- irregolarità diffuse nei settori produttivi maggiormente a rischio nell’applicazione dei Contratti Collettivi nazionali e nell’ambito della sicurezza
- percezione di “normalizzazione” in merito agli abusi in ambito lavorativo anche a causa di mancanza di allarme sociale legato a queste tematiche
- assenza di reali alternative (ad esempio difficoltà linguistiche)
- difficoltà nell’attività di recupero crediti
- mancanza di prassi operative con le Procure per il rilascio dei titoli di soggiorno

Elementi di vulnerabilità dei lavoratori

- scarsa conoscenza della legislazione italiana in merito al lavoro, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- precarietà giuridica/anche legata alla regolarizzazione
- debiti contratti nel Paese di origine
- condizione alloggiativa
- conoscenza dei servizi del territorio (ad esempio OOSS)
- malattie professionali e infortuni sul lavoro
- ambiente di lavoro monoetnico/nazionalità del datore di lavoro e del “caporale”
- modalità di reclutamento da parte del datore di lavoro
- sentimento di vergogna (spesso legato al fallimento del progetto migratorio)
- questione di genere

Caso studio 1

Azienda assemblaggio materiale elettrico

- Criticità nella segnalazione
- immediata contestazione norme sulla sicurezza sul lavoro
- Azione FFOO e giudiziaria non immediata (necessità di approfondimento di indagini)
- reclutamento di nuovi lavoratori
- nuovi lavoratori già conosciuti agli operatori antitratta
- lavoro di rete con ITL, sindacato, CAS
- è stato contestato 603 bis c.p. in un momento successivo
- Per i lavoratori che hanno accettato un percorso di emersione, assistenza e inclusione sociale è stato richiesto e rilasciato dal PM competente un N.O. al rilascio di un permesso di soggiorno ex art. 18.

Caso studio 2

Agricoltura

- segnalazione da parte della commissione territoriale asilo attraverso la procedura di referral del cittadino pakistano A
- passaparola tra i lavoratori e autosegnalazione al numero verde nazionale 800290290 dei Cittadini pakistani B e C
- incrocio delle informazioni da parte degli operatori territoriali, mediatori e operatrici socio-legali
- avvio dell'assessment dei bisogni sociali e assistenziali
- offerta di informazioni e orientamento socio-legale in merito all'iter della denuncia querela

Caso studio 2

Agricoltura

- offerta di informazioni e orientamento in merito alla normativa nazionale in materia di assistenza alle vittime di tratta e grave sfruttamento, compresa la possibilità di aderire al programma di di emersione , assistenza ed inclusione sociale
- costituzione di un gruppo di lavoro multiagenzia (operatori antitratta, avvocati, sindacati,altri Enti)
- accompagnamento presso le FFOO per avanzare la denuncia/querela
- avvio prassi richiesta nulla osta art.18/22 comma 12 quater oppure recupero delle posizioni di richiedenti protezione internazionale
- supporto nella nomina di un legale rispetto alla costituzione di parte civile / in merito all'incidente probatorio o altre fasi del procedimento